

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

236° RESOCONTO

SEDUTE DI SABATO 10 DICEMBRE 1988

INDICE

Commissioni permanenti

5^a - Bilancio *Pag.* 2

BILANCIO (5^a)

SABATO 10 DICEMBRE 1988

93^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

Intervengono il ministro del tesoro Amato e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Gitti.

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE REFERENTE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (1442), approvato dalla Camera dei deputati

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1989 e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991 (1443), approvato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1989 (Tab. 1)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore Bollini eleva una protesta per il tono di alcune dichiarazioni, diffuse dalla stampa, rese dal Ministro del tesoro in ordine al tipo di dibattito che si starebbe svolgendo in Commissione bilancio; sottolinea al riguardo che è l'atteggiamento della maggioranza e del Governo a non consentire un confronto corretto e approfondito sulla manovra di bilancio per il 1989 e chiede pertanto assicurazioni al riguardo al presidente Andreatta.

Il presidente Andreatta fa osservare che, nell'ambito dei tempi a disposizione della Commissione, è possibile effettuare un dibattito serio, pur sottolineando che la posizione della maggioranza di sostegno alla linea del Governo non può certo essere di per sé oggetto di critica.

Il ministro del tesoro Amato, dopo aver osservato che le sue dichiarazioni investivano considerazioni più ampie di quelle sinteticamente diffuse dalle agenzie di stampa, sottolinea che il senso delle sue osservazioni riguardava la difficoltà di svolgere una discussione per temi aggregati, evitando una dispersiva frammentazione degli interventi e dei temi da affrontare.

Il senatore Bollini dichiara che si sarebbe comunque aspettato un atteggiamento più rispettoso delle prerogative parlamentari.

Il senatore Corleone giudica incomprensibile l'approccio del Governo e della maggioranza e ribadisce che la valutazione degli emendamenti presentati dalla sua parte politica consente di evidenziare una diversa scelta di priorità rispetto alla linea di una classe dirigente su cui ricade la storica responsabilità di avere alimentato un disavanzo nei conti pubblici con erogazioni a pioggia verso i settori più disparati, senza affrontare i problemi più gravi del Paese.

Il senatore Pollice, dichiarato di condividere le valutazioni del senatore Bollini, sottolinea che è inaccettabile l'atteggiamento del Ministro del tesoro che sembra preferire il dialogo con i *mass-media* a un serio confronto parlamentare, sottraendosi, insieme alla maggioranza, ad un'analisi approfondita dei problemi della finanza pubblica.

Il Presidente avverte che si passa alle votazioni degli emendamenti presentati alla tabella B, tutti illustrati nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore Corleone, prendendo la parola per dichiarazione di voto, ricorda che le proposte emendative del Gruppo federalista europeo ecologista intendono realizzare una cospicua riduzione degli stanziamenti per alcuni settori quali le spese militari e le autostrade per dirottare risorse che consentano o l'incremento di stanziamenti ritenuti insufficienti o la introduzione di nuove finalizzazioni: questo è il senso delle proposte presentate in relazione alla riforma del processo amministrativo, all'ordinamento della Corte

dei conti, alla obiezione di coscienza, al servizio geologico nazionale, al catasto urbano, all'Agenzia per i diritti civili, alla previsione di detrazioni fiscali per l'omeopatia.

Vengono quindi posti rispettivamente ai voti e respinti gli emendamenti: 2.Tab.B.176; 2.Tab.B.175; 2.Tab.B.194; 2.Tab.B.199; 2.Tab.B.7; 2.Tab.B.173; 2.Tab.B.8; 2.Tab.B.9; 2.Tab.B.188; 2.Tab.B.187; 2.Tab.B.177; 2.Tab.B.104; 2.Tab.B.105; 2.Tab.B.109; 2.Tab.B.10; 2.Tab.B.158; 2.Tab.B.100 e 2.Tab.B.11.

La senatrice Nespolo, prendendo la parola per dichiarazione di voto sull'emendamento 2.Tab.B.234, sottolinea l'esigenza di garantire la predisposizione delle risorse necessarie alla istituzione del Servizio nazionale della protezione civile, per il quale il suo Gruppo ha presentato alla Camera dei deputati una specifica proposta di legge, facendo altresì presente che tale esigenza è stata condivisa anche dal Ministro per la protezione civile; si tratta di garantire adeguate strutture per una funzione che viene spesso delegata alle Prefetture, con sovrapposizioni possibili di competenze, laddove la creazione di un tale organismo consentirebbe una presenza più attiva dell'Italia anche nelle iniziative internazionali, quali quelle per il soccorso alle popolazioni recentemente colpite dal terremoto in Armenia.

L'emendamento 2.Tab.B.234, posto ai voti, viene respinto mentre l'emendamento 2.Tab.B.185 è ritirato.

Vengono quindi posti rispettivamente ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.B.120; 2.Tab.B.112; 2.Tab.B.113; 2.Tab.B.114; 2.Tab.B.115; 2.Tab.B.73; 2.Tab.B.74; 2.Tab.B.76; 2.Tab.B.12; 2.Tab.B.13; 2.Tab.B.14; 2.Tab.B.131; 2.Tab.B.147; 2.Tab.B.103; 2.Tab.B.15; 2.Tab.B.146; 2.Tab.B.174; 2.Tab.B.116; 2.Tab.B.76 e 2.Tab.B.16.

Il senatore Corleone, prendendo la parola per dichiarazione di voto sul complesso degli emendamenti presentati dal suo Gruppo relativamente al Ministero di grazia e giustizia, sottolinea che tali proposte intendono aumentare gli stanziamenti per questo settore, cui risulta destinato (anche includendo quanto previsto in materia di edilizia penitenziaria per i lavori pubblici), poco più dell'1 per cento.

Dopo che il presidente Andreatta ha comunque sottolineato che, rispetto al 1987, gli stanziamenti per il settore sono aumentati complessivamente di circa un terzo, il senatore Corleone, riprendendo la parola, stigmatizza i gravi ritardi che contrassegnano l'azione di Governo verso un'attività fondamentale dello Stato, che rende sempre più frequente il ricorso agli arbitrati. Dopo aver poi ricordato l'esigenza di potenziare il settore dell'edilizia penitenziaria, ricorda che gli emendamenti del Gruppo federalista europeo ecologista intendendo affrontare problemi importanti, quali gli incentivi al lavoro penitenziario, l'istituzione del giudice di pace, l'attuazione del processo penale, con la connessa questione del gratuito patrocinio e degli agenti di custodia, il cui potenziamento costituisce uno dei tasselli per l'attuazione effettiva della riforma penitenziaria.

L'emendamento 2.Tab. B.166, posto quindi ai voti, risulta respinto, come pure vengono respinti gli emendamenti 2.Tab.B.25; 2.Tab.B.162; 2.Tab.B.24; 2.Tab.B.150; 2.Tab.B.148; 2.Tab.B.149; 2.Tab.B.17; 2.Tab.B.152; 2.Tab.B.151; 2.Tab.B.135; e 2.Tab.B.133.

Il senatore Crocetta, prendendo la parola per dichiarazione di voto sugli emendamenti 2.Tab.B.200 e 2.Tab. B.210 (fra loro collegati), sottolinea che tali proposte mirano non ad una frantumazione delle risorse, ma alla individuazione di esigenze prioritarie nel settore della giustizia, quali gli interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale nel processo minorile, la riforma dell'ordinamento forense, la revisione della normativa concernente i custodi di beni sequestrati per misure antimafia, sottolineando in particolare a tale ultimo riguardo l'opportunità di evitare che, per effetto di tali misure, si producano ripercussioni negative sui lavoratori, incrinando il tessuto sociale. Dopo aver quindi sottolineato gli intollerabili ritardi che si registrano nel settore della giustizia, il senatore Crocetta osserva che tale problema è strettamente collegato a quello del rafforzamento dell'ordine pubblico (cui intende sopperire l'emendamento 2.Tab. B.210, volto a potenziare le strutture delle Forze di polizia in Campania, Calabria e Sicilia e nelle aree urbane a

maggior rischio), rilevando come oramai la criminalità organizzata costituisca un grave fenomeno di patologia sociale che richiede una risposta ferma dello Stato, anche per sgominare il dilagante fenomeno della droga.

Il senatore Covi, prendendo la parola per dichiarazione di voto, fa rilevare che nel corso della discussione presso la Commissione giustizia del Senato della legge finanziaria per il 1988 è stato possibile realizzare un significativo incremento delle risorse destinate alla Giustizia riconfermato anche quest'anno con alcuni incrementi approvati dall'altro ramo del Parlamento; conviene comunque sulla valutazione che gli stanziamenti non risultano ancora del tutto adeguati, in particolare per alcune voci come quella del gratuito patrocinio. Nell'annunciare con rammarico il voto contrario sugli emendamenti relativi, sottolinea che quella della giustizia costituisce una delle più importanti questioni istituzionali da affrontare.

Dopo che il senatore Mancina ha dichiarato di concordare con le valutazioni espresse dal senatore Covi, l'emendamento 2.Tab.B.200, posto ai voti, risulta respinto, come pure vengono respinti gli emendamenti 2.Tab.B.20; 2.Tab.B.156; 2.Tab.B.22; 2.Tab.B.23; 2.Tab.B.19; 2.Tab.B.153; 2.Tab.B.21; 2.Tab.B.154; 2.Tab.B.26; 2.Tab.B.27; 2.Tab.B.28; 2.Tab.B.29; 2.Tab.B.30; 2.Tab.B.32; 2.Tab.B.33; 2.Tab.B.204; 2.Tab.B.201; 2.Tab.B.161 (dopo una breve dichiarazione di voto favorevole del senatore Corleone) e 2.Tab.B.203.

La senatrice Nespolo, prendendo la parola (dopo avervi apposto la sua firma) sugli emendamenti 2.Tab.B.202 e 2.Tab.B.207, sottolinea l'esigenza di realizzare una riforma scolastica, che risulta all'ordine del giorno delle Assemblee parlamentari da decenni e che costituisce una condizione essenziale per un effettivo sviluppo culturale e sociale del Paese.

Posti successivamente ai voti, gli emendamenti 2.Tab.B.202 e 2.Tab.B.207 vengono respinti, come pure risultano respinti gli emendamenti 2.Tab.B.34; 2.Tab.B.35; 2.Tab.B.36; 2.Tab.B.37; 2.Tab.B.38; 2.Tab.B.39; 2.Tab.B.40; 2.Tab.B.41; 2.Tab.B.6; 2.Tab.B.77; 2.Tab.B.78; 2.Tab.B.205;

2.Tab.B.206; 2.Tab.B.42; 2.Tab.B.43; 2.Tab.B.208; 2.Tab.B.168 (dopo una breve dichiarazione di voto del senatore Corleone); 2.Tab.B.44; 2.Tab.B.45; 2.Tab.B.46; 2.Tab.B.47; 2.Tab.B.48; 2.Tab.B.209; 2.Tab.B.210; 2.Tab.B.217; 2.Tab.B.167; 2.Tab.B.79; 2.Tab.B.49; 2.Tab.B.50; 2.Tab.B.128 e 2.Tab.B.111.

Il senatore Sposetti, prendendo la parola sull'emendamento 2.Tab.B.16, fa rilevare che l'emendamento serve a garantire ulteriori apporti alle Ferrovie per consentire la realizzazione del preforo nella tratta appenninica Firenze-Bologna, sottolineando l'esigenza di garantire migliori collegamenti fra queste due aree.

Dopo che il presidente Andreatta ha sottolineato che, in ogni caso sarebbe stato opportuno ipotizzare una copertura finanziaria a valere sugli stanziamenti per l'alta velocità, ha la parola il sottosegretario Gitti, il quale fornisce assicurazioni circa l'esistenza di adeguate risorse nell'ambito degli stanziamenti assicurati all'Ente ferrovie dello Stato, anche per garantire tale obiettivo.

Dopo che il presidente Andreatta ha ulteriormente sottolineato che si tratta comunque di rivedere la trama delle esistenti autorizzazioni legislative che vincolano le ferrovie alla realizzazione di collegamenti minori, mentre occorre privilegiare al contrario gli interventi prioritari, l'emendamento 2.Tab.B.216, posto ai voti, risulta respinto, come pure vengono respinti gli emendamenti 2.Tab.B.51; 2.Tab.B.140; 2.Tab.B.124; 2.Tab.B.125; 2.Tab.B.155 e 2.Tab.B.117.

Il senatore Sposetti, prendendo la parola per dichiarazione di voto sull'emendamento 2.Tab.B.211, sottolinea che si tratta di creare all'interno delle strutture della Difesa dei reparti operativi mobili per la protezione civile, adeguatamente equipaggiati, in modo da poter intervenire in situazioni di emergenza non solo in Italia, ma anche per dare sollievo alle popolazioni straniere colpite da calamità naturali.

Dopo una precisazione del presidente Andreatta e un breve intervento del senatore Bollini, l'emendamento 2.Tab.B.211, posto ai voti, risulta respinto, come pure vengono respinti gli emendamenti 2.Tab.B.52;

2.Tab.B.181; 2.Tab.B.159; 2.Tab.B.54; 2.Tab.B.53; 2.Tab.B.55 e 2.Tab.B.212.

Vengono successivamente respinti gli emendamenti 2.Tab.5, 2.Tab.B.178, 2.Tab.B.107, 2.Tab.B.80 e 2.Tab.B.81.

Il senatore Margheriti prende la parola per dichiarazione di voto sull'emendamento 2.Tab.B.213 e sui successivi emendamenti presentati dai senatori del Gruppo comunista alla rubrica «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», nonché sull'ordine del giorno alla Tabella C del seguente tenore:

«La 5^a Commissione permanente,

considerato:

le difficoltà strutturali dell'agricoltura italiana, caratterizzata, negli anni '80, da un sostanziale ristagno produttivo, da una notevole diminuzione del valore aggiunto e degli investimenti, da una progressiva riduzione del reddito dei coltivatori, mentre è continuamente aumentato il deficit agro-alimentare con l'estero;

l'inasprimento della concorrenza internazionale, a seguito della pressione di aree extra CEE, rivolta alla eliminazione delle protezioni, e della istituzione del mercato unico europeo, che rischia di mettere fuori mercato una notevole parte di aziende agricole italiane;

il processo di acquisizione di aziende agro-alimentari italiane da parte di multinazionali estere, più interessate ai marchi e alla penetrazione nel mercato di consumi che alla trasformazione della materia prima nazionale;

giudica inadeguata e priva di una vera strategia la politica agricola del Governo tanto che, con il disegno di legge finanziaria 1989, anziché incrementare gli stanziamenti per gli investimenti nel settore agricolo, che negli ultimi 8 anni sul totale delle spese in conto capitale del bilancio dello Stato, sono scesi dal 7,8 per cento al 3,5 per cento, vengono ridotti di oltre 1.000 miliardi, mentre è stata impedita la completa utilizzazione, per il credito agrario di miglioramento, dei 4.000 miliardi di provvista estera autorizzati da precedenti leggi finanziarie,

impegna il Governo a

a) guidare il processo di concentrazione e internazionalizzazione del settore agro-alimen-

tare perseguendo gli obiettivi indicati dalla relazione recentemente approvata dalla 9^a Commissione del Senato;

b) modificare il piano agricolo-nazionale, approvare i piani di settore attraverso i quali ricondurre la spesa pubblica, che va adeguatamente aumentata, ad una logica di programmazione centrata sull'impresa agricola;

c) operare una corretta politica agro-ambientale, assicurando le risorse finanziarie ed una nuova normativa all'attuazione di un programma nazionale di lotta integrata e di agricoltura biologica e di qualificazioni delle produzioni;

d) potenziare e riorganizzare la ricerca scientifica, la sperimentazione, divulgazione e assistenza tecnica, particolarmente nel campo delle biotecnologie;

e) attivare i regolamenti comunitari, per l'ammodernamento delle strutture aziendali, per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e delle zone interne;

f) attuare e potenziare le azioni previste dal piano forestale;

g) approvare la riforma del MAF, del Credito agrario, della Federconsorzi.

(0/1442/4/5 CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, TRIPODI, SCIVOLETTO

Il senatore Margheriti osserva, in particolare, come il problema dello sviluppo del settore agricolo si faccia sempre più preoccupante in conseguenza della perdita di competitività dell'agricoltura italiana sui mercati mondiali, e della contemporanea riduzione dei redditi dei produttori.

Tutto ciò avviene nonostante siano in atto notevoli sforzi da parte degli agricoltori per l'ammodernamento delle imprese, la riduzione dei costi e l'individuazione di nuove colture non eccedentarie.

Ove si consideri l'importanza di una riduzione del deficit agroalimentare per il riequilibrio della bilancia dei pagamenti, risulta evidente la miopia di una manovra finanziaria che, lungi dall'operare in favore di un allargamento della base produttiva, sottrae risorse allo sviluppo del settore agricolo, anche attraverso la restrizione del credito agrario.

Tali preoccupazioni, prosegue il senatore Margheriti, non sono proprie del solo Gruppo

comunista, ma sono condivise anche da altre forze politiche, come dimostra il recente intervento del senatore Fabbri, che ha espresso preoccupazione per l'inadeguata presenza dell'Italia nell'elaborazione della politica agricola comunitaria.

Il Gruppo comunista esprime l'auspicio che tanto da parte socialista, quanto da parte dei senatori democratici cristiani, vi sia un atteggiamento coerente con tali dichiarazioni di principio.

Prende la parola il senatore Ferrari Aggradi, il quale rileva, in primo luogo, che l'intervento del senatore Margheriti si ispira a quella linea di dibattito proposta all'inizio dell'esame dal senatore Barca, che, ove fosse stata seguita, avrebbe dato luogo a un confronto ben più costruttivo di quanto non si sia in realtà verificato.

I senatori democratici cristiani, egli prosegue, sono particolarmente sensibili ai problemi sollevati dal senatore Margheriti; è evidente come occorra una riqualificazione del ruolo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste che, a fronte di una situazione - quale quella ricordata dal senatore Margheriti - in cui si verifica una costante diminuzione di reddito dei produttori agricoli nonostante l'ammodernamento e il rinnovamento della produzione, deve assumersi un compito di programmazione, specialmente per ciò che riguarda l'incentivazione e il sostegno alla conservazione e alla trasformazione industriale del prodotto agricolo.

Il senatore Ferrari Aggradi conclude invitando l'opposizione a formulare insieme al Gruppo democratico cristiano e agli altri Gruppi di maggioranza un ordine del giorno comune sui problemi anzidetti.

Vengono successivamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.B.118, 2.Tab.B.183, 2.Tab.B.108, 2.Tab.B.179, 2.Tab.B.145, 2.Tab.B.56, 2.Tab.B.57, 2.Tab.B.58, 2.Tab.B.59, 2.Tab.B.60, 2.Tab.B.61, 2.Tab.B.62, 2.Tab.B.63, e 2.Tab.B.64.

Il senatore Barca prende la parola per dichiarazione di voto sugli emendamenti 2.Tab.B.223 e 2.Tab.B.229.

Il primo di tali emendamenti è diretto a destinare una parte degli stanziamenti a favore

del Fondo per il rientro della disoccupazione, a programmi di sperimentazione, a favore dell'occupazione giovanile, del lavoro minimo garantito nel campo dell'ambiente e della formazione. L'origine di tale proposta, egli prosegue, va ricercata nel dibattito svoltosi alla fine degli anni '70 intorno al problema dell'occupazione giovanile, in seguito al quale da parte socialista e comunista vennero avanzate proposte di costituzione di una Agenzia o di un Servizio del lavoro giovanile, proposte poi accantonate soprattutto per il loro eccessivo costo economico. Berchè, egli prosegue, una reale soluzione strutturale al problema della disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno non possa essere trovata che nello sviluppo dell'imprenditorialità diffusa, il problema - che quelle antiche proposte avevano sollevato - del lavoro minimo garantito torna senz'altro di attualità in un momento in cui, come è noto, ad un aumento della produzione non corrisponde necessariamente una riduzione del tasso di disoccupazione.

L'emendamento 2.Tab.B.229, prosegue l'oratore, è poi diretto a stornare una parte del citato fondo per il rientro della disoccupazione, a favore di interventi a sostegno dell'occupazione femminile nel Mezzogiorno. Tale proposta trae origine dalla considerazione che alla vera e propria rivoluzione del ruolo sociale e civile delle giovani donne nel Mezzogiorno, che si è registrata negli ultimi anni, non ha corrisposto un analogo affrancamento economico, con evidenti conseguenze sul piano delle frustrazioni personali e delle tensioni sociali.

L'emendamento 2.Tab.B.223, posto ai voti, non è approvato.

Sono altresì respinti gli emendamenti 2.Tab.B.2, 2.Tab.B.229, 2.Tab.B.170, 2.Tab.B.66, 2.Tab.B.144, 2.Tab.B.119, 2.Tab.B.65, 2.Tab.B.143, 2.Tab.B.1, 2.Tab.B.3, 2.Tab.B.72, 2.Tab.B.71, 2.Tab.B.70, 2.Tab.B.69, 2.Tab.B.68, 2.Tab.B.67, 2.Tab.B.221, 2.Tab.B.222.

La senatrice Nespolo interviene per dichiarazione di voto sull'emendamento 2.Tab.B.227, nonché sul successivo emendamento 2.Tab.B.231.

La prima di tale proposte emendative, attraverso l'istituzione dei congedi parentali e

familiari, prende atto in primo luogo del formarsi nella società di una nuova mentalità, diretta a non addossare alle donne l'intera responsabilità dell'allevamento e dell'educazione dei figli, che va invece condivisa dal marito e dagli altri membri della famiglia. L'emendamento viene altresì incontro - attraverso l'estensione dell'indennità di maternità alle casalinghe, alle studentesse ed alle donne in cerca di occupazione - all'esigenza di non ridurre la maternità ad un periodo di brusca restrizione delle relazioni sociali e della capacità economica per le giovani madri. Si tratta di esigenze, conclude la senatrice Nespolo, che a suo parere dovrebbero essere avvertite anche da parte della maggioranza, in particolare dai colleghi del Gruppo della democrazia cristiana.

In seguito ad un intervento del senatore Ferrari-Agradi, che si dichiara disponibile a votare un ordine del giorno che vada nel senso dell'emendamento proposto dalla senatrice Nespolo, il senatore Bollini propone che tale ordine del giorno venga formulato in Aula, in sede di ripresentazione dell'emendamento, che risulterà certamente respinto alla luce dell'atteggiamento della maggioranza.

L'emendamento 2.Tab.B.227, posto ai voti, è respinto.

È altresì respinto l'emendamento 2.Tab.B.18.

Il senatore Corleone interviene per dichiarazione di voto sull'emendamento 2.Tab.B.189.

Nell'osservare come siano stati respinti senza discussione vari emendamenti del Gruppo federalista europeo ecologista che, nell'indicare praticabili riduzioni della spesa bellica, formulavano anche concrete proposte di utilizzazione di quei fondi in settori come la repressione delle frodi e la difesa dei consumatori, sottolinea come la sua parte politica da tempo si batta per l'avvio di un processo di riconversione dell'industria bellica italiana e di reale controllo dell'esportazione e del transito per l'Italia di materiale bellico.

In questo senso si muove l'emendamento, diretto a interrompere il programma di ricerca e sviluppo AMX EH 101 CATRIN.

Dopo interventi in senso contrario del relatore e del sottosegretario Gitti, l'emendamento, posto ai voti, non è approvato.

Sono altresì respinti gli emendamenti 2.Tab.B.157, 2.Tab.B.106 e 2.Tab.B.215.

Il senatore Crocetta annuncia il suo voto favorevole all'emendamento 2.Tab.B.214, ricordando come il Governo si fosse in passato impegnato a rifinanziare il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima.

L'emendamento, posto ai voti, non è approvato.

Il senatore Bollini annuncia il suo voto favorevole all'emendamento 2.Tab.B.233. L'oratore rileva il pericolo di un sostanziale smantellamento del sistema sanitario che conseguirebbe ad una riforma fondata sul sistema dell'assistenza indiretta, senza però nessuna di quelle garanzie di rapidità e di efficienza che costituiscono il necessario fondamento per la praticabilità di tale sistema.

L'emendamento, posto ai voti, non è accolto.

Il senatore Corleone interviene per dichiarazione di voto sull'emendamento 2.Tab.B.163, nonché sugli altri emendamenti in materia di spesa sanitaria presentati dal Gruppo federalista europeo ecologista. Egli rileva come tali emendamenti tendano ad una riqualificazione, anche e soprattutto dal punto di vista scientifico e della ricerca, della spesa sanitaria, offrendo una reale alternativa alla politica di Governo, diretta a sostenere la grande industria farmaceutica, attraverso l'individuazione di settori specifici di intervento, sia nel campo della ricerca scientifica, sia nel campo dell'assistenza. Ne è d'esempio la proposta di inserire sotto la rubrica Ministero della sanità la voce: «Norme quadro a favore della partecipazione attiva della puerpera al parto, per l'adeguamento delle strutture ospedaliere e il potenziamento delle strutture territoriali, per rendere assistito il parto a domicilio e nelle case di maternità», proposta questa che viene incontro al diffuso bisogno di una maternità più umana.

Gli emendamenti 2.Tab.B.163, 2.Tab.B.190, 2.Tab.B.193, 2.Tab.B.191, 2.Tab.B.137, 2.Tab.B.82, 2.Tab.B.83, 2.Tab.B.84, 2.Tab.B.85, 2.Tab.B.86, 2.Tab.B.87, 2.Tab.B.88, * 2.Tab.B.89, 2.Tab.B.90, 2.Tab.B.231, 2.Tab.B.230, 2.Tab.B.192, 2.Tab.B.142, 2.Tab.B.218, 2.Tab.B.219, posti separatamente ai voti non sono approvati.

La senatrice Nespolo annuncia il suo voto favorevole all'emendamento 2.Tab.B.220, diretto a consentire la riorganizzazione e il

decentramento del Ministero per i beni culturali e ambientali.

L'emendamento, posto ai voti, non è approvato.

Sono altresì respinti gli emendamenti 2.Tab.B.186, 2.Tab.B.91, 2.Tab.B.92, 2.Tab.B.93, 2.Tab.B.110, 2.Tab.B.232, 2.Tab.B.134, 2.Tab.B.184, 2.Tab.B.165, 2.Tab.B.97, 2.Tab.B.98, 2.Tab.B.99, 2.Tab.B.96 e 2.Tab.B.182.

Il senatore Bollini annuncia il suo voto favorevole all'emendamento 2.Tab.B.226, diretto a favorire l'uso della benzina senza piombo, osservando come anche la capacità dell'industria automobilistica italiana di adeguare la propria produzione all'uso di carburanti meno inquinanti, appaia ormai, dal punto di vista tecnico, completamente conseguita.

Egli fa comunque presente che a tale proposito il Gruppo comunista ha già presentato un disegno di legge di cui, in caso di reiezione dell'emendamento, raccomanda comunque un rapido esame da parte del Senato.

Il senatore Mancina, nel rilevare che anche il Gruppo socialista ha presentato un disegno di legge sulla materia, osserva che, comunque, esiste un obbligo del Governo a recepire le direttive CEE in favore di una più larga utilizzazione delle benzine senza piombo.

Il senatore Corleone osserva come il Gruppo federalista europeo ecologista abbia presentato una serie di emendamenti diretti non solo a incentivare l'uso di questo tipo di carburante, ma anche a favorire l'utilizzazione di motori alimentati a gas metano per i mezzi di trasporto urbani. Egli sottolinea come la questione non sia più rinviabile, in quanto coinvolge direttamente la stessa vivibilità dei grandi centri urbani.

Concorda il senatore Ferrari-Aggradi il quale, a nome del Gruppo democratico cristiano, si dichiara disponibile affinché i disegni di legge in materia di carburanti non inquinanti siano discussi in tempi brevi.

L'emendamento, posto ai voti, non è approvato.

Il senatore Corleone dichiara il suo voto favorevole all'emendamento 2.Tab.B.164, diretto a riservare i fondi degli interventi per la lotta contro le sostanze stupefacenti e psicotro-

pe alle sole comunità terapeutiche non autoritarie, osservando come l'interesse del Gruppo federalista europeo ecologista per la questione delle tossicodipendenze non è nè occasionale nè improvvisato, come è invece quello di altre parti politiche, che hanno optato oltretutto per una facile demagogia della repressione, elaborando una nuova normativa che costituisce un vero e proprio passo all'indietro della civiltà giuridica italiana.

In un momento in cui, prosegue il senatore Corleone, sarebbe necessario porre mano ad una seria lotta al traffico di stupefacenti, la cui premessa necessaria è l'abbandono di un proibizionismo il cui unico risultato è quello di aumentare i profitti delle organizzazioni criminali, si va invece in direzione di una criminalizzazione ancora più crudele ed emarginante dei consumatori, mentre nei confronti dei grandi trafficanti l'unica misura che il Governo sembra in grado di porre è quella dell'ergastolo, pena questa indegna di un paese civile, ma che viene estesa ad una nuova fattispecie criminale ogni volta che la classe politica di Governo sente il bisogno di creare l'ennesima «emergenza».

L'emendamento, posto ai voti, non è approvato.

Sono altresì respinti gli emendamenti 2.Tab.B.225, 2.Tab.B.169 e 2.Tab.B.102.

Il senatore Bollini dichiara voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.B.224., diretto a ridurre le sperequazioni derivanti dal fenomeno cosiddetto delle «pensioni d'annata»,

L'emendamento, posto ai voti, non è approvato.

Sono altresì respinti gli emendamenti 2.Tab.B.180, 2.Tab.B.172, 2.Tab.B.171, 2.Tab.B.160, 2.Tab.B.141, 2.Tab.B.138, 2.Tab.B.139, 2.Tab.B.136, 2.Tab.B.132, 2.Tab.B.130, 2.Tab.B.129, 2.Tab.B.122, 2.Tab.B.123, 2.Tab.B.101, 2.Tab.B.94, 2.Tab.B.95, 2.Tab.B.196, 2.Tab.B.126, e 2.Tab.B.127.

Il senatore Cavazzuti dichiara voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.B.121, osservando come il condono tributario non potrà certo produrre - non essendo stato previsto un analogo provvedimento di clemenza per la relativa sanzione penale - quel gettito di 12 mila miliardi che è stato, imprudentemente,

calcolato dal Governo. Di conseguenza, l'emendamento propone di recuperare la stessa cifra attraverso la rivalutazione dei coefficienti catastali, e l'adozione di efficaci provvedimenti antielusioni. A tale proposta il Governo ha obiettato che occorrerebbe attendere l'adozione di una normativa comunitaria in tema di imposizioni su redditi da capitale: tale argomento però appare dilatorio ove si consideri, da una parte, che secondo recenti notizie l'adozione di tale normativa sarebbe rinviata *sine die* e, dall'altra, che non di imposte sul capitale si tratta, ma di imposizioni su redditi di impresa camuffati.

Dopo interventi in senso contrario del relatore e del senatore Ferrari Aggradi - il quale osserva che la materia ha bisogno di uno studio più approfondito - il senatore Bollini dichiara il voto favorevole del Gruppo comunista, rilevando che in mancanza dell'approvazione di tale emendamento resterebbe priva di copertura finanziaria la annunciata revisione delle aliquote IRPEF, non potendosi sostituire al gettito derivante da un tributo certo, quale è l'IRPEF, quello aleatorio ed eventuale derivante dal condono fiscale.

Dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore Corleone, l'emendamento, posto ai voti, non è approvato.

Sono altresì respinti gli emendamenti 2.Tab.B.31, 2.Tab.B.271 e 2.Tab.B.270.

La senatrice Nespolo annuncia voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.B.269, nonché sui successivi emendamenti del Gruppo comunista in materia dei beni ambientali, osservando come in tale materia il Governo riesca unicamente a proporre una politica dell'emergenza, oltretutto completamente insufficiente, come dimostrano i recenti episodi delle navi adibite al trasporto di rifiuti tossici.

La senatrice Nespolo si sofferma poi, in particolare, sulla vicenda di inquinamento dell'Adriatico.

A tale proposito ella osserva, in primo luogo, come non sia sufficiente in una materia così delicata, approvare un ordine del giorno come quello preannunciato dal senatore Mancina; in realtà in materie come questa la volontà politica si misura sul piano delle decisioni immediatamente operative, nè può essere sottaciuto il fatto che, essendo stato mantenuto nella calendarizzazione dei lavori del Senato

un margine sufficiente per consentire l'approvazione di emendamenti ai documenti finanziari ed una nuova lettura della Camera dei deputati, l'ostinato rifiuto della maggioranza di approvare proposte modificative della «finanziaria» appare ispirato ad una più ampia strategia di modificazione dei rapporti istituzionali fra il Parlamento e il Governo, e fra quest'ultimo e le comunità locali.

Ella osserva inoltre l'inopportunità di una diversa utilizzazione delle somme previste per il disinquinamento dei fiumi della val Padana.

A tale osservazione replica il ministro Amato, osservando che si tratta di fondi che non sono stati utilizzati dagli aventi diritto nel corso del 1988, e dei quali di conseguenza era necessario disporre una diversa utilizzazione.

L'emendamento 2.Tab.B.269, posto ai voti, non è approvato.

Sono altresì respinti gli emendamenti 2.Tab.B.235, 2.Tab.B.267, 2.Tab.B.268, 2.Tab.B.266, 2.Tab.B.265, 2.Tab.B.264, 2.Tab.B.263, 2.Tab.B.262, 2.Tab.B.261.

Il senatore Sposetti annuncia il suo voto favorevole all'emendamento 2.Tab.B.260, sottolineando la necessità di una organica riconsiderazione della politica della grande viabilità.

L'emendamento, posto ai voti, non è approvato.

È altresì respinto l'emendamento 2.Tab.B.259.

Il senatore Crocetta annuncia il suo voto favorevole all'emendamento 2.Tab.B.258, sottolineando come esso sia diretto a fornire la necessaria copertura ad investimenti che il Governo si è già impegnato a realizzare con la finanziaria per il 1988.

Il Presidente avverte che il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta pomeridiana.

SPOSTAMENTO DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente Andreatta avverte che l'orario di inizio della seduta pomeridiana di oggi, sabato 10 dicembre, è anticipato alle ore 15,30.

La seduta termina alle ore 13,40.

94ª Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

Intervengono il ministro del tesoro Amato ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Gitti.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (1442), approvato dalla Camera dei deputati

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1989 e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991 (1443), approvato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1989 (Tab. 1)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta anti-meridiana.

Prosegue la votazione degli emendamenti alla Tabella B sui quali si sono già dichiarati contrari sia il relatore che il rappresentante del Governo.

Senza discussione, viene respinto l'emendamento 2.Tab.B.257.

Nel corso di una dichiarazione di voto sull'emendamento 2.Tab.B.246 il senatore Margheriti richiama l'opportunità di una maggiore tutela di utenti e consumatori attraverso l'istituzione di un fondo nazionale per la promozione dei loro diritti. L'emendamento, posto in votazione, non risulta accolto.

Il senatore Sposetti auspica più incisivi interventi in materia di risparmio energetico, di promozione delle fonti rinnovabili, di completamento della rete di metanizzazione nel Mezzogiorno e nelle città che ne sono sprovviste. Il predetto emendamento viene quindi messo ai voti e respinto dalla Commissione.

La senatrice Nespolo, in una dichiarazione di voto sull'emendamento 2.Tab.B.228, sottolinea l'importanza del finanziamento per i comuni affinché realizzino centri antiviolenza: in Italia, infatti, a fronte di un prolungato fiorire di iniziative impiegate sul volontariato, è praticamente assente l'iniziativa pubblica in tale settore. L'emendamento in questione è posto in votazione e non risulta accolto.

Vengono quindi separatamente posti in votazione, e respinti, gli emendamenti 2.Tab.B.246, 2.Tab.B.236, 2.Tab.B.237, 2.Tab.B.238, 2.Tab.B.239, 2.Tab.B.240, 2.Tab.B.241.

Il senatore Bollini, quindi, in una dichiarazione di voto favorevole all'emendamento 2.Tab.B.242, sottolinea che esso è rivolto non soltanto all'adeguamento della politica portuale, ma alla promozione complessiva delle attività produttive e di una nuova politica a tutela dell'ambiente. Il Gruppo comunista ritiene antiquata l'impostazione data dal Governo alla politica industriale, esso, infatti, genera sprechi poiché destina risorse finanziarie cospicue per obiettivi del tutto superati, mentre non consente il decollo delle attività tecnologicamente avanzate, dei trasporti, delle comunicazioni e di una seria politica ambientalista. Il predetto emendamento è poi respinto dalla Commissione.

Sono quindi separatamente posti in votazione, e non accolti, gli emendamenti 2.Tab.B.242, 2.Tab.B.243, 2.Tab.B.244, 2.Tab.B.245, 2.Tab.B.253, 2.Tab.B.252, 2.Tab.B.251, 2.Tab.B.250, 2.Tab.B.249, 2.Tab.B.248, 2.Tab.B.247, 2.Tab.B.255, 2.Tab.B.254, 2.Tab.B.195, 2.Tab.B.297 e 2.Tab.B.298.

La Commissione, poi, approva il testo della Tabella B senza modifiche.

Si passa all'esame della tabella C.

Il senatore Mancina illustra il seguente ordine del giorno sostitutivo di un emendamento (2.Tab.C.72), in materia di risanamento del bacino del Po e del mar Adriatico.

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che i tempi di attuazione della normativa relativa allo svolgimento delle procedure di elaborazione, valutazione e approvazione dei progetti concernenti il risanamento

del bacino padano e del mare Adriatico, previsti nell'ambito degli stanziamenti FIO 1988 (miliardi 200), nonché dell'ulteriore quota di lire 300 miliardi, nell'ambito degli stanziamenti dell'articolo 18 della legge finanziaria 1988, renderanno praticabile l'impegno dei relativi fondi soltanto nel 1989,

impegna il Governo,

in sede di programma triennale di salvaguardia ambientale (1989-1991), nonché di attribuzione dei fondi FIO per gli stessi anni, a riservare nel 1989, nel quadro degli interventi di risanamento del bacino padano, coordinati dalla Conferenza permanente interregionale del Po ed all'avvio degli interventi di bonifica del mare Adriatico, un volume di risorse che, tenuto conto dei residui 1988, non sia inferiore a lire 1.000 miliardi».

(0/1442/7/5) MANCIA, FABBRI, SCEVAROLLI, FORTE, ZANELLA, PIZZO, PUTIGNANO, CUTRERA, SANTINI, INNAMORATO, MERAVIGLIA

Il senatore Mancía ricorda i danni provocati dall'inquinamento alle coste adriatiche ed i negativi riflessi che esso ha avuto sulle attività turistiche delle regioni interessate. Sottolinea quindi che il predetto ordine del giorno consente l'effettiva spesa di 500 miliardi non utilizzati nel corso dell'esercizio finanziario in scadenza: questi, sommati a quelli previsti per il 1989, dovrebbero consentire investimenti pari a circa 1.000 miliardi.

Il relatore Abis si dichiara contrario all'ordine del giorno del senatore Mancía il quale manifesta la propria disponibilità a riformularlo, a condizione che le esigenze ivi delineate vengano tutelate in modo analogamente efficace.

Il presidente Andreatta, illustra a sua volta il seguente ordine del giorno:

«La 5ª Commissione permanente del Senato, impegna il Governo

a procedere, in collegamento con le Regioni interessate, a creare un centro di analisi del sistema Po-Adriatico, in cui valorizzare gli studi del CNR, dell'ENEA e delle Università e a rivedere le procedure amministrative

che hanno finora impedito di spendere gli stanziamenti 1988, nonché, nell'ambito del bilancio 1989, ad assicurare un identico volume di mezzi finanziari».

(0/1442/17/5) ANDREATTA, COVIELLO, AZZARÀ, CORTESE, PARISI, BONORA

Il Presidente esprime altresì la prioritaria esigenza di analizzare attentamente le cause del fenomeno e i reali bisogni delle regioni adriatiche.

Il sottosegretario Gitti, pur manifestando la sensibilità del Governo per i problemi sollevati dai due predetti ordini del giorno, invita i presentatori a riformularli in un unico testo.

Sull'argomento si apre un breve dibattito nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori Corleone, Azzarà, Mancía, De Vito e Crocetta. Il presidente Andreatta, quindi, dà lettura del seguente ordine del giorno (sostitutivo degli ordini del giorno 0/442/7/5 e 0/442/17/5, che vengono pertanto ritirati).

«La 5ª Commissione permanente del Senato, impegna il Governo

a procedere, in collegamento con le Regioni interessate, a creare un centro di analisi del sistema Po-Adriatico, in cui realizzare gli studi del CNR, dell'ENEA, e delle Università ed a rivedere le procedure amministrative che possano permettere il tempestivo utilizzo degli stanziamenti 1988;

impegna altresì il Governo

in sede di programma triennale di salvaguardia ambientale (89-91), nonché di attribuzione dei fondi FIO per gli stanziamenti, a riservare nel 1989, nel quadro degli interventi di risanamento del bacino padano, coordinati dalla Conferenza interregionale permanente del Po, ed all'avvio degli interventi di bonifica del mare Adriatico, un volume di risorse che, tenuto conto dei residui 1988, non sia inferiore a lire 1.000 miliardi».

(0/1442/18/5) MANCIA, GUALTIERI, ANDREATTA, FABBRI, DE VITO, DELL'OSSO, FERRARI-AGRADI, CORTESE, BONORA, SCEVAROLLI, FORTE, ZANELLA, PIZZO, PUTIGNANO, CUTRERA, SANTINI, INNAMORATO, MERAVIGLIA

Il senatore Bollini ritiene del tutto generico l'ordine del giorno 0/1442/18/5 e pertanto non risolutivo dei reali problemi di cui soffre l'Adriatico e le regioni circostanti. Le indicazioni sugli stanziamenti ivi contenute, peraltro, appaiono fuorvianti, poichè non recano risorse effettive allo scopo indicato.

Il senatore Mancia dopo aver ricordato il ritiro dell'emendamento 2.Tab.C.72 (sul medesimo argomento), motiva la confluenza del Gruppo socialista sull'ordine del giorno 0/1442/18/5 in quanto esso consente di impiegare ingenti risorse finanziarie per la lotta all'eutrofizzazione del Mare Adriatico, anche sulla base delle concrete indicazioni fornite dal Governo. Ringrazia altresì il presidente Andreatta per la collaborazione prestata e stigmatizza l'opposizione pregiudiziale del Gruppo comunista. La senatrice Nespolo ricorda che ben altre, e più incisive, erano state le richieste avanzate dagli stessi amministratori socialisti delle zone interessate.

L'ordine del giorno 0/1442/18/5 viene quindi accolto dal Governo.

Il senatore Dujany, poi, illustra il seguente ordine del giorno:

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

tenuto conto dei risultati dei recenti studi condotti dal C.N.R. sulle prospettive di aumento a medio termine del trasporto merci su gomma attraverso le Alpi, tale da congestionare in modo irrimediabile il traffico dei trafori ed arterie stradali delle Alpi Occidentali;

tenuto conto degli studi della Università di Trieste che indicano come neppure l'ipotesi della realizzazione di altri trafori ferroviari alpini permetterà di risolvere il problema del traffico merci nell'area Nord-Occidentale,

richiama l'attenzione del Governo sulla iniziativa assunta dalla Regione Valle d'Aosta circa il progetto del traforo ferroviario attraverso il Gran San Bernardo e del quale è stato ultimato in accordo con il Cantone del Vallese lo studio di fattibilità;

impegna il Governo

ad adottare le misure necessarie per la realizzazione di tale iniziativa previa consultazioni a livello internazionale e regionale;

a riferire al Parlamento sulle iniziative di collegamenti internazionali attraverso le Alpi».

(0/1442/15/5)

DUJANY

Il sottosegretario di Stato per il tesoro Gitti dichiara di poter accogliere solo come raccomandazione l'ordine del giorno; insistendo il proponente per la votazione, l'ordine del giorno viene respinto dalla Commissione e quindi, avverte il Presidente, potrà essere ripresentato in Assemblea.

Il presidente Andreatta dà quindi lettura dei seguenti ulteriori ordini del giorno, sempre relativi alla tabella C:

«La 5^a Commissione permanente del Senato, considerata l'inderogabile necessità di intervenire per una più attiva e permanente presenza delle forze di Polizia nelle aree del Paese dove è più avvertita l'influenza di organizzazioni criminali;

impegna il Governo

a destinare, nell'ambito degli interventi da attuare per la costruzione di sedi di servizio delle forze di Polizia, una quota degli stanziamenti previsti nella tabella C della legge finanziaria 1989, per la realizzazione di una scuola di Polizia di Stato in Sicilia».

(0/1442/11/5)

PIZZO, PUTIGNANO, PARISI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

premesso che in Sicilia il bacino del lago di Pergusa, rilevante bene ambientale per motivi di carattere storico e turistico, unico lago di origine tettonica nel Meridione d'Italia, versa in gravissime condizioni di degrado soprattutto a causa della siccità che ne ha ridotto notevolmente il bacino, suscitando le preoccupazioni a livello regionale e nazionale delle associazioni ambientaliste e dell'opinione pubblica;

rilevato che il lago Pergusa è inserito nella Carta dei biotopi quale area di rilevante interesse naturalistico da proteggere, ed appartiene per diritto istituzionale al demanio idrico

dello Stato, ed è considerato riserva naturale integrale;

evidenzia l'urgenza di interventi solleciti al fine di scongiurarne la definitiva scomparsa, con le derivanti conseguenze anche di ordine economico per le aree interne, già gravemente depresse, del centro isola,

impegna il Governo

a destinare una quota di lire 5 miliardi per le opere più urgenti di recupero e di risanamento del bacino e della conca perghusina in sede di utilizzazione legislativa dell'accantonamento della tabella C, legge finanziaria 1989, relativo al finanziamento del programma di salvaguardia ambientale».

(0/1442/5/5) LAURIA, PARISI, COVIELLO, GUZZETTI, PIZZO

Il sottosegretario Gitti dichiara di poter accogliere l'ordine del giorno 0/1442/11/5, dei senatori Pizzo ed altri; dichiara invece di potere accogliere solo come raccomandazione l'ordine del giorno 0/1442/5/5, dei senatori Lauria ed altri.

Il Presidente dà quindi lettura del seguente testo dell'ordine del giorno 0/1442/4/5, illustrato dal senatore Margheriti, nella seduta antimeridiana, ordine del giorno che risulta ora in parte modificato ed al quale hanno testé apposto la propria firma anche i senatori Coviello, Mancina, Pizzo, Putignano, Calvi, Dell'Osso e Ferrari-Aggradi:

«La 5ª Commissione permanente del Senato, considerato:

le difficoltà strutturali dell'agricoltura italiana, caratterizzata, negli ultimi anni '80, da un sostanziale ristagno produttivo, da una notevole diminuzione del valore aggiunto e degli investimenti, da una progressiva riduzione del reddito dei produttori agricoli, mentre è continuamente aumentato il *deficit* agro-alimentare con l'estero;

l'inasprimento della concorrenza internazionale, a seguito della pressione di aree *extra* CEE, rivolta alla eliminazione dei sostegni, e dell'istituzione del mercato unico euro-

peo, che rischia di mettere fuori mercato una notevole parte di aziende agricole italiane;

il processo di acquisizioni di aziende agro-alimentari italiane da parte di multinazionali estere, più interessate ai marchi e alla penetrazione nel mercato di consumi che alla trasformazione della materia prima nazionale;

considera inadeguati gli stanziamenti per gli investimenti rivolti a sostenere il settore agricolo e valutano opportuna una loro adeguata integrazione ai fini della ripresa del settore nel contesto europeo,

impegna il Governo:

a) a guidare il processo di concentrazione e internazionalizzazione del settore agro-alimentare perseguendo gli obiettivi indicati dalla relazione recentemente approvata dalla 9ª Commissione permanente del Senato;

b) ad adeguare alla luce dei mutamenti registrati negli anni più recenti il piano agricolo-nazionale, approvare i piani di settore attraverso i quali ricondurre la spesa pubblica, che va adeguatamente aumentata, ad una logica di programmazione centrata sull'impresa agricola;

c) ad operare una corretta politica agro-alimentare, assicurando le risorse finanziarie ed una nuova normativa all'attuazione di un programma nazionale di lotta integrata e di agricoltura biologica e di qualificazioni delle produzioni;

d) a potenziare e riorganizzare la ricerca scientifica, la sperimentazione, divulgazione e assistenza tecnica, particolarmente nel campo delle biotecnologie;

e) ad attivare i regolamenti comunitari, per l'ammodernamento delle strutture aziendali, per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e delle zone interne;

f) ad attuare e potenziare le azioni previste dal piano forestale;

g) ad approvare la riforma del MAF, del Credito agrario e di considerare la possibilità e i modi di adeguamento della Federconsorzi».

(0/1442/4/5) CASCIA, COVIELLO, MANCINA, CASADEI LUCCHI, PIZZO, LOPS, PUTIGNANO, MARGHERITI, CALVI, TRIPODI, SCIVOLETTO, FERRARI-AGGRADI, DELL'OSSO

Il sottosegretario Gitti dichiara di accogliere pienamente il predetto ordine del giorno.

Si passa all'esame degli emendamenti alla Tabella C.

Il senatore Corleone dà per illustrati tutti gli emendamenti presentati, dal Gruppo federalista europeo ecologista.

Il senatore Pollice dà ragione degli emendamenti da lui presentati, ponendone in risalto la connessione con le proposte di modifica illustrate alla precedente Tabella B. I più significativi risultano quelli volti a ridurre gli stanziamenti in conto capitale del patrimonio immobiliare militare e le infrastrutture dell'Arma dei carabinieri. Considerata inoltre la nuova proposta di piano energetico nazionale, presentata dal Ministro dell'industria al Parlamento, egli motiva la richiesta di riduzione dello stanziamento a favore dell'ENEA: l'insieme di tali economie dovrebbe essere meglio utilizzata per spese di carattere sociale.

Si passa alla votazione degli emendamenti alla Tabella C.

Il relatore Abis e il rappresentante del Governo si dichiarano contrari a tutte le proposte di modifica.

Vengono quindi separatamente posti in votazione, e respinti, gli emendamenti: 2.Tab.C.33, 2.Tab.C.45, 2.Tab.C.34, 2.Tab.C.23, 2.Tab.C.39, 2.Tab.C.25, 2.Tab.C.24, 2.Tab.C.36, 2.Tab.C.52, 2.Tab.C.29, 2.Tab.C.63, 2.Tab.C.20, 2.Tab.C.35, 2.Tab.C.71, 2.Tab.C.1, 2.Tab.C.19, 2.Tab.C.37, 2.Tab.C.48, 2.Tab.C.17, 2.Tab.C.18, 2.Tab.C.16, 2.Tab.C.44, 2.Tab.C.14, 2.Tab.C.15, 2.Tab.C.49, 2.Tab.C.74, 2.Tab.C.51, 2.Tab.C.13, 2.Tab.C.12, 2.Tab.C.11, 2.Tab.C.10, 2.Tab.C.50, 2.Tab.C.41, 2.Tab.C.9, 2.Tab.C.60, 2.Tab.C.42, 2.Tab.C.8, 2.Tab.C.43, 2.Tab.C.69, 2.Tab.C.61, 2.Tab.C.59, 2.Tab.C.27, 2.Tab.C.28, 2.Tab.C.5, 2.Tab.C.40, 2.Tab.C.56, 2.Tab.C.4, 2.Tab.C.38, 2.Tab.C.64, 2.Tab.C.7, 2.Tab.C.58, 2.Tab.C.30, 2.Tab.C.53, 2.Tab.C.26, 2.Tab.C.3, 2.Tab.C.21, 2.Tab.C.22, 2.Tab.C.68, 2.Tab.C.2, 2.Tab.C.6, 2.Tab.C.46, 2.Tab.C.54, 2.Tab.C.70, 2.Tab.C.62, 2.Tab.C.55 e 2.Tab.C.31.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole dei senatori Corleone e Dujany è poi respinto l'emendamento 2.Tab.C.67.

Sono quindi ritirati gli emendamenti 2.Tab.C.32, dal senatore Pizzo, e 2.Tab.C.73, dal senatore Mancia.

È infine approvata la Tabella C, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si passa all'esame degli emendamenti alla Tabella D.

Il senatore Pollice illustra gli emendamenti 2.Tab.D.15, 2.Tab.D.1, 2.Tab.D.2, 2.Tab.D.12, 2.Tab.D.11, 2.Tab.D.10, 2.Tab.D.9, 2.Tab.D.8, 2.Tab.D.7, 2.Tab.D.6, 2.Tab.D.3, 2.Tab.D.13, 2.Tab.D.14, 2.Tab.D.4 e 2.Tab.D.5.

Il senatore Corleone dà per illustrati tutti gli emendamenti alla Tabella D dal Gruppo federalista europeo ecologista.

Si passa alla votazione.

Sono separatamente messi ai voti, e respinti, tutti gli emendamenti alla Tabella D.

La Tabella D è infine approvata senza modifiche.

Si passa alla Tabella E.

Dopo chiarimenti del presidente Andreatta e del ministro Amato, il senatore Pollice illustra l'emendamento 2.Tab.E.3 tendente a ridurre sensibilmente il fondo di dotazione della SACE.

In dichiarazione di voto il senatore Corleone esprime un giudizio molto negativo sull'operato della SACE per ragioni che - a suo avviso - presentano profili penali, oltre che politici. L'emendamento in questione è quindi posto in votazione e respinto dalla Commissione. Viene successivamente respinto l'emendamento del senatore Pollice 2.Tab.E.2.

È infine approvata la tabella E nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Si passa alla tabella F.

Il senatore Pollice illustra gli emendamenti 2.Tab.F.2, 2.Tab.F.3, 2.Tab.F.1, 2.Tab.F.4, 2.Tab.F.5, 2.Tab.F.6, 2.Tab.F.7, 2.Tab.F.8, 2.Tab.F.9, 2.Tab.F.10, 2.Tab.F.11, 2.Tab.F.12, 2.Tab.F.37, 2.Tab.F.36, 2.Tab.F.13, 2.Tab.F.14, 2.Tab.F.15, 2.Tab.F.16, 2.Tab.F.17, 2.Tab.F.18, 2.Tab.F.46, 2.Tab.F.19, 2.Tab.F.20, 2.Tab.F.21, 2.Tab.F.22, 2.Tab.F.23, 2.Tab.F.24, 2.Tab.F.25, 2.Tab.F.26 e 2.Tab.F.38, volti a ridurre gli importi previsti nella manovra predisposta dal Governo.

Il senatore Corleone dà per illustrati tutti gli emendamenti presentati dal suo Gruppo.

Si passa alla votazione.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 2.Tab.F.50, il senatore Corleone, in una dichiarazione di voto sull'emenda-

mento 2.Tab.F.43, stigmatizza l'attuale situazione dell'AIMA che, in una regione come la Sicilia, finisce per alimentare un ciclo produttivo cui sono verosimilmente connessi fenomeni di criminalità comune e mafiosa. Ricorda al riguardo il negativo giudizio di Ernesto Rossi sulla Federconsorzi.

Il senatore Margheriti distingue gli eventuali profili di rilevanza penale, evocati dal senatore Corleone, dalle scelte compiute sulla base di precise opzioni di natura comunitaria. Queste, peraltro, non hanno contribuito ad ammodernare le strutture produttive dell'agricoltura, nè hanno protetto i redditi degli agricoltori ovvero la loro competitività sui mercati interni ed esteri: togliere finanziamenti all'AIMA, tuttavia, finirebbe per accecare lo stato di crisi del settore e pertanto il Gruppo comunista voterà contro la proposta dimodifica.

L'emendamento in questione è quindi posto in votazione e respinto dalla Commissione.

Il senatore Corleone ritira l'emendamento 2.Tab.F.48.

Sono successivamente messi ai voti, e respinti, gli emendamenti 2.Tab.F.54, 2.Tab.F.47, 2.Tab.F.53, 2.Tab.F.45, 2.Tab.F.55, 2.Tab.F.44, 2.Tab.F.52, 2.Tab.F.51 e tutti quelli illustrati dal senatore Pollice.

È quindi posta in votazione, e accolta, la tabella F senza modifiche.

Si passa all'esame degli emendamenti ai commi 10, 11 e 12 dell'articolo 2.

È messo ai voti, e respinto, l'emendamento 2.21 del senatore Rastrelli.

L'emendamento 2.22, sempre del senatore Rastrelli, è quindi dichiarato inammissibile, per estraneità dell'oggetto. Il senatore Coviello, poi, trasforma l'emendamento 2.3 nel seguente ordine del giorno:

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premesso che la legge finanziaria 1989 prevede che l'importo massimo delle garanzie per rischio di cambio sui prestiti esteri ammonta a lire 4.000 miliardi e che, con riferimento al settore agricolo, la legge n. 887 del 1974 ha autorizzato la negoziazione sull'estero di prestiti da destinare ad erogazioni pluriennali assistite dalla parziale garanzia pubblica sul rischio di cambio;

in considerazione che tali erogazioni vanno a finanziare in aggiunta alle disponibilità ordinarie, gli investimenti agrari ed anche a sostenere il risanamento delle imprese a seguito del degrado monetario registrato nell'avvio degli anni '80;

constatato che, nel corso del 1988, quei prestiti sono stati pari a 400 miliardi di lire con una brusca riduzione rispetto ai 700 miliardi del 1987, su 1.600 miliardi complessivi di credito agrario di miglioramento,

impegna il Governo:

ad operare affinché nella sede amministrativa di riparto delle autorizzazioni all'indebitamento estero con garanzie dello Stato di cui all'articolo 1, comma 12, della legge finanziaria 1989, una quota di 700 miliardi di lire sia destinata ad istituti di credito che operano per i finanziamenti pluriennali in agricoltura».

(0/1442/10/5) COVIELLO, FERRARI-AGGRADI, BONORA, PARISI

Con il parere favorevole del relatore, il rappresentante del Governo dichiara di accogliere il predetto ordine del giorno.

Il senatore Margheriti, considerata l'importanza delle operazioni pluriennali in agricoltura, fa proprio l'emendamento 2.3, prima ritirato dal senatore Coviello, anche al fine di poterne approfondire l'esame in sede di Assemblea, ove esso fosse respinto.

Dopo chiarimenti del ministro Amato, l'emendamento in questione messo ai voti è respinto.

Si passa alla votazione dell'articolo 2.

Il senatore Pollice, in una dichiarazione di voto, lamenta che l'esame dei documenti finanziari e di bilancio non sia scaturito da un serio confronto tra i Gruppi presenti in Parlamento ed il Governo.

Il senatore Corleone, a sua volta, si riserva di ripresentare in Assemblea gli emendamenti respinti dalla Commissione, che ha invece ritenuto di approvare ordini del giorno di analogo contenuto.

L'articolo 2 è infine posto ai voti ed è approvato senza modifiche.

Senza discussione e senza modifiche sono

quindi separatamente messi in votazione, e approvati, gli articoli 3, 4 e 5.

In sede di conferimento del mandato al relatore, il senatore Pollice svolge una dichiarazione di voto contrario sul disegno di legge finanziaria per il 1989, ribadendo che il mancato confronto con le proposte dell'opposizione non si giustifica con motivazioni di natura regolamentare, nè tantomeno politica. Stigmatizza infine la dispersione di risorse da parte della Pubblica amministrazione e, in particolare, da parte delle Ferrovie dello Stato.

Si associa il senatore Corleone, il quale ricorda altresì il favore dei radicali per un sistema elettorale e politico che valorizzi le responsabilità di gestione della maggioranza e la funzione di controllo dell'opposizione: la discussione da parte del Parlamento dei documenti in esame, invece, non ha dato luogo ad alcun confronto politico, essendosi accordato un ingiustificato privilegio a mere questioni di metodo, anzichè ai contenuti ivi sottesi. Sottolinea infine lo scarso impegno della maggioranza e del Governo per la giustizia, mentre ancora una volta sono state privilegiate le spese militari e quelle per le autostrade.

Il relatore Abis rivendica la legittimità politica e istituzionale delle scelte compiute dalla maggioranza, scelte la cui utilità è indiscutibile allorchè si esaminano i reali interessi del Paese. Il disegno di legge finanziaria, in particolare, nonostante sia rinvenibile qualche limite, evidenzia un indirizzo di fondo quanto mai apprezzabile. Ringrazia infine la Commissione per il contributo recato all'approfondimento delle questioni in esame.

Il presidente Andreatta, dopo aver ringraziato il relatore, i rappresentanti del Governo e i senatori che hanno partecipato con impegno e serietà al dibattito, rileva che la democrazia dell'alternanza si nutre essenzialmente del confronto: la decisione della maggioranza di non accogliere le proposte di modifica non ha minimamente attenuato il valore della discussione. È stato infatti perseguito un maggior controllo della manovra finanziaria, se non altro sotto il profilo istituzionale. Auspica per il prossimo anno un più efficace coordinamento tra i due rami del Parlamento, per garantire maggiore incisività al controllo della spesa, che, al momento, non risulta del tutto soddisfacente.

Infine, a maggioranza, la Commissione dà mandato al senatore Abis di redigere una relazione favorevole sul disegno di legge finanziaria per il 1989, che entrerà a comporre la relazione generale della 5^a Commissione permanente, di cui all'articolo 126, comma 8, del Regolamento del Senato, che concerne (oltre la relazione sul disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato e della tabella 1. Entrata) anche, in separate sezioni, i rapporti sugli stati di previsione dei Ministeri del bilancio e delle partecipazioni statali, sui quali la Commissione è competente per materia.

Il presidente Andreatta avverte altresì che sono state preannunciate relazioni di minoranza da parte del Gruppo comunista, del Gruppo federalista europeo ecologista, nonchè da parte del senatore Pollice.

La seduta termina alle ore 18,45.